Mercoledì 5 Maggio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 106.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ESEMPI TRISTI!

C'è fervore nel Governo ed in Associazioni di cittadini per *riforme amministrative*, di cui si dice sentito il bisogno. E difatti l'altro jeri venne distribuito al Senato un progetto di Legge dell'on. Di Rudinì circa le funzioni delle autorità regie od elettive per l'amministrazione provinciale; e jeri potemmo annunciare accordi avvenuti tra i Comitati di parecchie Associazioni nello scopo del *decentramento* e delle *autonomie*.

Dunque, se così è, convien dire che certe questioni pel riordinamento amministrativo sieno giunte a maturità. E le *riforme*, che sotto altri Ministeri vennero più reclamate e preparate, questa volta potranno pervenire a compimento.

Ma contenti di questo odierno fervore d'azione, siamo tratti a riflettere come nemmeno nuove Leggi varranno al bene e al decoro del Paese, qualora non fossero corretti i costumi. E mentre più spesso ebbimo a lamentare le corruzioni politiche, oggi siamo sotto la vergogna d'un grosso scandalo amministrativo.

Se ne parlò tempo addietro, ed ora per nuove indagini se ne torna a parlare. Alludiamo allo sperpero del denaro pubblico avvenuto al Municipio di Palermo, per cui, appena scoperto, il Cassiere municipale venne tratto in carcere; e adesso si scoprirono i nomi di parecchi ex-Sindaci ed ex-Assessori e Consiglieri del Comune complici di quel defraudo!

Ma v'ha di peggio, e a questo scandalo grosso adesso se ne aggiunge un altro, e maggiore. Perchè sciolto il Consiglio comunale palermitano dopo la scoperta dei defraudi, nel 2 maggio s'ebbero le elezioni generali pel rinnovellare il Consiglio. Quindi lotta accanita tra due liste, quella dei Moderati e quella dei Socialisti. E sino a quì, siamo ne' casi ordinarii d'ogni elezione. Ma, quello di cui c'è a lagnarsi e che diciamo *esempj tristi*, si è che la parte più sana della cittadinanza, per impedire la riuscita de' Socialisti, non esitò a comperare i voti, avvolgendo le elezioni amministrative in quella corruzione che si rimprovera alle elezioni politiche. Ed è il *Giornale di Sicilia* che lo annuncia, precisando come grande numero di Elettori, per mettere nell'urna le schede dei Moderati, si facessero pagare dieci, quindici, venti e persino cinquanta lire! E quantunque noi ignoriamo se nella scheda compresi fossero Consiglieri decaduti dall'ufficio e già compromessi ne' defraudi alla cassa del Comune, anche se ciò fosse escluso e si trattasse unicamente d'impedire la riuscita de' Socialisti, non potremmo se non deplorare questi *esempj tristi*, cioè lo infiltrarsi della sfacciata corruzione eziandio nelle elezioni amministrative!

Cosichè, mentre da una parte Governo ed Associazioni d'intelligenti cittadini lavorano per *riforme* utili ai Comuni e alle Provincie, dall'altra si contropera, col fare mercimonio dei suffragj da cui dovrebbero sorgere Sindaci, Giunte, Consigli aventi l'ufficio di attuare le salutari *riforme!*

Se l'*esempio triste* delle elezioni amministrative di domenica a Palermo si estendesse in Italia, si andrebbe di male in peggio, perchè le Leggi anche buone a nulla gioverebbero, qualora tanto guasti fossero i costumi. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 4. — Presiede FARINI

Il Presidente comunica la visita fatta dal Senato al Re in occasione dell'attentato. Ripete le parole dette al Re e la risposta che ne ebbe (*approvazioni*).

Ferraris crede che il Senato vorrà ratificare con una solenne votazione i sentimenti già espressi dal Presidente e presenta un ordine del giorno — che è approvato.

Si annunciano alcune interpellanze — si presentano alcuni disegni di legge.

Il Presidente annuncia che il Senato non potrà essere convocato che fra il 16 e il 20 corr. — Fa voti perchè si ristabilisca in salute il sen. Alfieri di Sostegno — commemora i defunti Lodovico e Domenico Berti.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 — Pres. ZANARDELLI.

Zanardelli (*vivi segni di attenzione*) ricorda l'attentato commesso contro il Re leale che dimentico di sè, ha per solo pensiero il bene della patria e pel supremo sentimento la religione del dovere — ricorda la viva impressione di sdegno e raccapriccio suscitata in Italia e la unanime letizia per la salvezza del Re — e narra dell'udienza ottenuta dalla rappresentanza della Camera dal Re e ripete le parole scambiate fra lui presidente e S. M. — parole riferite a suo tempo dal telegrafo.

Svolgonsi alcune interpellanze

Zanardelli comunica la seguente replica di S. M. il Re all'indirizzo in risposta al discorso della Corona:

« *Signor Presidente*, i sentimenti che Ella mi manifesta a nome della Corona elettiva sono per me di gran conforto. Essi mi affidano che col volere concordo degli eletti del popolo, non tarderemo ad assicurare e consolidare la prosperità della nostra amatissima patria. Si ponga la Camera all'opera e risolva con sollecitudine i gravi problemi che più da vicino ci incalzano. La nazione deve avere fiducia nel senno e nelle virtù degli eletti che ha mandato, nei recenti comizi, a rappresentarla in Parlamento. Non è minore la fede che io ripongo nella rappresentanza popolare, la quale, non posso averne il menomo dubbio, riuscirà degna della sua altissima missione. »

Commemora poi il deputato senatore Domenico Berti.

Dopo altri intermezzi, si passa a discutere in prima lettura il discorso di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Parlano il ministro Pelloux ed il deputato Giustino Fortunato.

DA TORINO.

L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA 1898.

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 3 maggio.

Nel ridente parco del Valentino già sono assai avanzati i lavori della Esposizione. Si prevede che riusciranno bellissimi il salone dei concerti, l'ingresso principale, l'edificio per le Belle Arti, il grande ottagono per la Mostra internazionale d'elettricità, ecc., ammirabili le grandi fontane luminose, eminentemente caratteristica tutta la Mostra d'Arte Sacra e Missioni cattoliche.

Si è pubblicato il bollo-*réclame* e si è scelto il progetto per il grande cartellone artistico dell'Esposizione.

La speciale Commissione dei festeggiamenti, ha già presentato il programma delle grandi feste da tenersi in Torino nel 1898. Essa però studierà ancora dei progetti di divertimenti foranei di qualsiasi genere, per cui possano pervenirle proposte concrete dall'Italia e dall'Estero.

Il premio intitolato a Galileo Ferraris, per la più importante applicazione dell'elettricità alle industrie, e destinato a rendere più interessante la Divisione internazionale d'elettricità, ha già raggiunto la cifra di L. 15,000.

Si sono costituiti altri numerosi Comitati locali in molte città italiane e straniere.

A Milano ha incominciato i suoi lavori il Comitato Regionale Lombardo, che riunirà le mirabili energie di quella fiorente, laboriosa e industriosissima regione. E' assicurato il massimo concorso delle grandi Acciaierie di Terni.

La Colonia Eritrea concorrerà all'Esposizione con ogni categoria di prodotti. Le miniere di Sardegna faranno una Mostra collettiva dei loro prodotti e mezzi di lavoro. Varie industrie saranno pure presentate in Mostre collettive.

Merita un largo elogio il Comitato provinciale costituitosi in Cagliari, che ha deliberato esonerare gli Espositori delle spese per diritto d'iscrizione, per occupazione d'area, per i trasporti dalla darsena di colà al locale della Mostra, per il disimballaggio e collocamento degli oggetti e per i banchi e vetrine.

A Vienna ed a Budapest si stanno formando Comitati per promuovere la partecipazione dell'Austria e dell'Ungheria alla nostra Divisione dell'elettricità.

Per il Belgio è assicurata la cooperazione dell'illustre senatore Montefiore.

Il Governo di Spagna promise incoraggiare il concorso dell'industria spagnuola alla stessa Mostra, mentre la Rumenia accorderà speciali facilitazioni per il trasporto e per le formalità doganali agli italiani colà dimoranti che vorranno partecipare all'Esposizione di Torino.

Durante l'Esposizione Generale, avrà pur luogo in Torino una grande Mostra di bovini, per cui i nostri allevatori faranno bene a prepararsi fin d'ora per concorrere ai cospicui premi e far ammirare la loro produzione anche dai visitatori stranieri.

Domenica prossima, 9 maggio, con l'intervento dei Principi di Napoli e colla massima solennità, si collocherà nel parco del Valentino la prima pietra d'una colonna-ricordo dell'Esposizione.

DA VENEZIA.

Esposizione Internazionale d'Arte

(Nostra corrispondenza).

4 maggio.

(*G. D.*) — Molte trattative pendono per vendite all'Esposizione. I Principi di Napoli pare aquisteranno la collezione degli acquarelli del Mainello, rappresentanti la Terra Santa. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha deliberato di prendere opere d'artisti italiani, per la Galleria Nazionale d'arte moderna; aquisterà almeno due quadri ed un'opera di scultura. « La calma » di Barth, norvegese e « La mostra interessante » di Vianello, sono due quadri già stati venduti.

Si stà facendo la seconda edizione del catalogo illustrato, colmando le lacune delle opere arrivate in ritardo. Si farà anche fra non molto un catalogo economico.

In media, entrano all'Esposizione 3000 persone al giorno.

Teatro « La Fenice. » La prima della *Bohème* di Leoncavallo sarà veramente un avvenimento artistico ed andrà in scena il 6 andante. Vi sono stati invitati i critici dei più importanti giornali d'Europa ed i direttori dei principali Teatri. L'aspettativa è grande e l'esecuzione sarà certamente ottima, essendo delle celebrità gli interpreti. Felici augurii quindi al bravo maestro ed al gentile impresario.

L'arrivo di 2000 fantesche a Nuova York!

Telegrafano da Nuova York che sono giunte colà 2000 giovani donne irlandesi, per essere collocate come persone di servizio.

Quest'invasione di donne ha prodotto molta emozione, e le paghe sono subito ribassate di un buon terzo.

LA GUERRA GRECO-TURCA

I turchi respinti a Velestino.

Londra, 4. Il *Daily Telegraph* ha da Volo: Nel combattimento a Velestino di jeri i turchi erano dodici mila, i greci in grandi forze respinsero i turchi. Questi cercarono di sloggiare i greci; concentrati presso Velestino, ma furono respinti.

La rioccupazione di Tricalla. — Quel che vogliano gli ufficiali greci.

Atene, 4. Tricalla, abbandonata dai turchi, fu rioccupata da greci.

Secondo un giornale della sera, gli ufficiali dell'esercito ellenico a Farsaglia, specie quelli inferiori, non vogliono sentir parlare di ritirarsi e si dichiarano per la resistenza accanita.

Eccessi in Tessaglia — Dove si trovano i turchi.

Atene, 4. I turchi commettono degli eccessi inauditi in Tessaglia; saccheggiano le case abbandonate e profanano le chiese.

I turchi si trovanó a dieci chilometri da Arta. I greci ripassarono tutti il ponte d'Arta.

La marcia di Edhem pascià — Navi da guerra bloccate.

Costantinopoli, 4. L'*Ikdam* ha da Larissa 4 corr.: I turchi marciando da Karditsa verso Farsaglia occuparono Kurtesi, Kumades, Deliveli, Dantli, Tchetatchi e Kaputsi.

Una nave da guerra greca affondò presso la bocca del golfo d'Arta; quindi le navi da guerra greche rimangono chiuse nel golfo.

Contro il principe ereditario.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Atene: I contadini di Ochaia invasero la residenza del principe ereditario, ruppero i mobili e bruciarono le carte.

Non si faranno nuovi arruolamenti.

Atene, 4. (*Ufficiale*), In seguito alla grande affluenza di volontari da tutti i paesi, il cui numero aumenta giornalmente, il governo ellenico decise di raccomandare che non si facciano dei nuovi arruolamenti, visto anche essere necessario un certo tempo per istruire i volontari. Delle istruzioni in tale senso furono pertanto inviate ai rappresentanti della Grecia all'estero.

Vassos richiamato da Candia.

Atene, 4. — Il colonnello Vassos venne richiamato.

Egli fu nominato capo dell'esercito nell'Epiro.

Gli effetti di un'inchiesta.

In seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata dopo l'attentato al Re, l'ispettore di P. S. Perfetti fu traslocato da Roma a Bologna; il delegato Aloisi, da Roma e Velletri; l'ispettore Galeazzi fu censurato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

— Io potrei come voi, rivoltarmi ed indignarmi, madamigella, poichè chiedendomi delle prove voi date a diveder di supporre che io mi sono resa colpevole della più criminosa delle menzogne. Quale ingenuità! Voi dovreste ben pensare che una cosa così grave non può stare soltanto fra noi due. E' la legge che se ne impossessa. E con quanto più impegno, i magistrati indagheranno ed esamineranno, dovranno convincersi della verità Altrimenti sarebbe per me la riprovazione del mondo al quale appartengo ed il castigo da parte della giustizia.

Questa volta Rosina curvò tristamente il capo: l'argomento non ammetteva replica.

Nascondendosi la testa fra le mani, la giovanetta mandò un flebile sospiro, mentre la signora Chève, continuò:

— In verità, entrando qui per informarvi del vostro stato, come il feci ogni giorno, io non era punto decisa a dirvi tutto neppur oggi... Titubava... Ma in presenza di questa cara donna, il cui affetto e la cui abnegazione dacchè ella trovasi al vostro capezzale, son superiori ad ogni elogio; vedendola arder dal desiderio di dirvi: « Sono tua madre », di stringervi al suo cuore, comprendendo quanto i vostri rimproveri la martirizzassero, non ho più potuto contenermi. Voi ne sapete ora abbastanza, perchè io vi apprenda tutta la verità.

— A qual prò? mormorò Rosina abbattuta.

— Gli è duopo, accentuò la signora Chève. E' duopo sopratutto, affinchè ogni triste sospetto sparisca, dopo che mi avrete udita. E' duopo, perchè voi sappiate che questa povera donna così severamente giudicata da voi, ha diritto ad un po' di indulgenza e d'affetto da parte vostra.

Prostrata appie' del letto di Rosina, nell'atteggiamento singhiozzante di una *Mater Dolorosa*, madama Tortillon emise un'affermazione.

— Oh, sì! proferì dessa con un'enorme sospiro, improntato a tanta sincerità, che Rosina pensò:

— Sarebbe dunque vero tutto ciò, mio Dio?

Poscia il suo sguardo, rivolgendosi su di colei che le si presentava come madre, si fe' meno sprezzante.

Con accento quasi rassegnato, indirizzandosi alla signora Chève:

— Voi avete ragione, — proferì dessa, — io vi ascolto...

E trascinata dalla forza dell'abitudine, stava per soggiungere: Zia mia!

— Signora!

VI.

Allora brevemente, ma chiaramente, con tutta l'apparenza della sincerità, la sorella della contessa d'Egle espose i seguenti fatti semplicissimi ed ammissibilissimi anco per le menti di non tanto facile accontentatura:

Venti anni prima, madamigella d'Apreville diventata contessa d'Egle, aveva creduto di essere madre dopo un'anno di matrimonio.

Un crudele accidente, una caduta dalla vettura, l'avevano però bruscamente privata di una tale speranza.

Ferita pericolosamente, aveva dovuto passare delle lunghe settimane a letto, quasi senza potersi muover le membra, sempre alle prese con la morte, mentre la sua guarigione andava ritardandosi in causa dei pianti amari versati sulla sorte di quella creaturina attesa con tanto ardore, e morta prima di esser venuta alla luce.

Una volta completamente ristabilita, i più celebri medici l'avevano ad unanimità condannata a perpetua sterilità.

Ad onta di ciò ella volle sperare, immaginando che la gioventù, le cure di cui era fatta oggetto, finirebbero per dare una smentita alla condanna che la colpiva.

Ma invano, e per quattro anni di seguito ella aveva consultato i medici i più reputati, e si era recata a soggiornare nei climi i più dolci.

Dalla Grecia, dall'Italia, da Algeri, ella scriveva alla signora Chève delle lettere che questa sarebbe pronta a produrre, lettere tutte improntate ad una cupa disperazione.

Ma bentosto quelle lettere rivelavano un pensiero che andava ingrandendosi di giorno in giorno.

E quel pensiero, consisteva, dacchè il Cielo si ostinava a ricusarle un figlio, di adottarne uno.

Dapprima appena accennato, quel progetto, assumeva a poco a poco più vaste proporzioni. Ogni giorno, la contessa, d'accordo di ciò col marito, si tratteneva a lungo sull'argomento.

Dopo averlo discusso come un'eventualità, il conte e la contessa d'Egle, finirono per accoglierlo con entusiasmo, tracciando già antecipatamente la loro linea di condotta.

Per darsi più completamente l'illusione della paternità, raccoglierebbero un bimbo, della più tenera età possibile, abbandonato, senza famiglia, che crescerebbe sotto ai loro occhi, che li colmerebbe del suo affetto, e del quale non sarebbero privati giammai.

E chi sa, che quei ligami volontariamente contratti, non diverrebbero a lungo andare altrettanto forti di quelli istessi del sangue?

Era stabilito che quella creaturina verrebbe presentata come uno della famiglia d'Egle e porterebbe naturalmente un tal nome.

Una volta postisi su quella via, il conte e la contessa passarono senz'altro dall'adozione alla sostituzione, senza accorgersi in sulle prime, poscia confessando francamente il loro disdegno.

E perchè no? Che male vi era in quell'azione che la legge ha torto di risguardare come criminosa?

In luogo della miseria e dell'oscurità riservatagli dalla nascita, un'essere sarebbe chiamato a partecipare di una vita lieta e fortunata.

Non era forse al contrario, una buona azione, che si dovrebbe permettere, ricompensare anzi, in luogo di punire come un delitto?

L'essenziale per compiere quella buona azione, era di incontrare una donna che volesse prestarsi nella faccenda.

Certo i disgraziati, capaci di vendere per alcune migliaja di franchi il frutto delle loro viscere, di rinunciar per sempre ai loro diritti su di esso, non mancavano nei quartieri miserabili di Blidah, ove si trovavano allora il conte e la contessa; ma bisognava pur andar cauti circa alla scelta, che dovrebbe offrire garanzie ad un tempo fisiche e morali.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Forni di Sopra.

Tedeum solenne per la salvezza del Re. — *3 maggio — (A. D.)* — Per accordo fra queste autorità civili ed ecclesiastiche, venne designata jeri, domenica, pel rendimento di grazia all'Ente creatore e provvido reggitore del creato, in seguito allo scampato pericolo del magnanimo nostro Re.

La mattina da uggiosa divenne burrascosa, ed alle 9 in paese pioveva dirottamente, nel mentre alle falde di questi monti fioccava la neve. Ma nonostante l'imperversare del tempo, nessuno mancò alla chiamata. Alle 9 circa si erano già radunati al municipio: il Sindaco, la Giunta Municipale, diversi consiglieri, il Brigadiere dei RR. Carabinieri con due suoi dipendenti e le più influenti persone del paese; nel mentre nella piazza maggiore — adiacente al Municipio — era allineata la numerosa scolaresca, con gli insegnanti, al coperto delle grondaie e con una quantità sufficiente di ombrelle. Alle 9 e mezza, preceduti dalla bandiera di questa Società operaia, il Municipio, le altre autorità e persone, cui si unì l'esimio medico locale Dott. Zattiero, — si avviò alla chiesa, la quale, malgrado la numerosa temporanea emigrazione, era già affollata. Celebrata solennemente la messa, il Parroco — con discorso puro ed appropriato — stigmatizzò l'esecrando attentato e magnificò l'unanime esplosione di gioia per lo scampato pericolo, il cui eco si ripercuote in questo estremo lembo d'Italia popolato da forti e fedeli sudditi.

Cantato solennemente il *Te Deum*, le autorita, la scolaresca ed il popolo ritornarono alle proprie dimore. La funzione lasciò in ognuno memorabile ricordo, nel mentre dai cuori erompeva il grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Cordenons.

Conferenze agricole. — *4 maggio.* — Il cav. dott. Romano, veterinario provinciale, tenne domenica scorsa una brillante conferenza sull'allevamento bovino nel grosso villaggio di Cordenons. Prima della conferenza egli ebbe la cura premurosa di visitare parecchie stalle, d'intrattenersi confidenzialmente con molti contadini allevatori, onde formare un'idea concreta dell'ambiente; dopo di che, nel vasto salone municipale, gentilmente concesso dall'egregio sig. Sindaco, egli trattò l'importante argomento dinnanzi a numeroso uditorio con quell'eloquio chiaro, efficace e con quella competenza che lo rendono una vera autorità.

L'Associazione Agraria di Cordenons che promosse la conferenza, sente il bisogno di presentare all'egregio Conferenziere ed all'Associazione Agraria Friulana di Udine i più vivi ringraziamenti.

Faedis.

Furto continuato. — Sono conosciuti, anche nella vostra città, i fratelli Luca e Romano Tomat, negozianti di qui. Or bene, essi denunciarono che il loro ospite, Luigi Petruzzi — resosi irreperibile — in più riprese li ha derubati di biancheria per una trentina circa di lire e di lire 101.50 circa ch'egli tolse da un cassetto aprendolo con chiave adulterina.

Morte del Parroco. — Questo benamato Parroco Don Giuseppe Bernich è morto lunedì, dopo lunghi mesi di malattia. Era nato a Guedovizza, in comune di San Leonardo al Natisone, nel 17 agosto 1844.

IN MOGGIO UDINESE
per Villeggianti

Casa di nuova costruzione con mobilia nuova, in aperta campagna d'affittare. Per informazioni rivolgersi al *Sig. Treu Edoardo.*

DA GRADO.

4 maggio.

Tutta Grado è in moto per la grande stagione balneare. Nelle trattorie, Alberghi, Caffè, si lavora a tutt'uomo.

Sopra ogni altro si distingue, e lo cito a lode del vero, il sig. *Francesco Marini* proprietario dell'albergo all'Angelo d'oro. Questo impatico ritrovo, situato in bellissima posizione, in vicinanza alla Piazza Grande e del mare, offrirà tutto quanto si può desiderare per passare una vita comoda e ricercata. È quello che più importa, in uno a tanti agi si troverà una grande modicità nei prezzi.

Vi cito il solo fatto che per i mesi di maggio e giugno una stanza con un letto avrà il prezzo di L. 1.50, e di due letti L. 2.50; e per i mesi di luglio e agosto, ad un letto L. 1.00 e a due L. 3.60; e per le famiglie intiere presta qualsiasi conveniente facilitazione.

È disposto poi che la cucina sia sceltissima; vini, birra liquori delle migliori qualità; in una parola tutto inappuntabile e degno della miglior lode.

Questo è quanto che in quest'anno promette Grado, e v'assicuro che sarà in condizioni di tutto mantenere.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 5 Ore 8 ant. Termometro 16.-
Min. Ap. notte 11.9 Barometro 750.
Stato atmosferico Vario probab. pioggie
Vento S pressione stazionaria
IERI Bello
Temp massima 21.8 minima 8.-
Media 15.07 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 5

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.53	leva ore	6.35
Passa al merid.	12.3.21	tramonta	23.12
Tramonta	19.13	età giorni	4

Volontari per la Grecia.

Scrivono dalla nostra città al *Corriere di Gorizia*, in data 3:

Da qui i Conti Roberto e Giorgio figli del C.te Pietro Roma di Saciletto, sono partiti oggi per Brindisi, indi con piroscafo andranno in Grecia quali volontari. Li accompagna la loro madre la quale entrerà nella Croce rossa. Essa è arrivata direttamente da Parigi a Saciletto ieri mattina per accompagnarli.

Fra i 400 volontari arrivati a Fiume da Braila e che questa mattina partono per la Grecia, vi sono pure i Conti Camillo e Candiano Roma, nipoti del Conte Pietro.

Ecco dei coraggiosi, ecco una famiglia che non smentisce le sue tradizioni gloriose!

UN BRUTTO COMPLIMEMTO.

Jerl'altro di sera, verso le ore venti e mezza, la signora Anna Variolo - Mulinaris moglie al signor Giuseppe Mulinaris della ditta Fratelli Mulinaris fabbrica paste in Cussignacco, ritornava in carrettina da Udine a quel suburbio. Guidava un dipendente dei Mulinaris, un povero sordomuto; e stava nella vettura anche la giovane cognata della Variolo.

Ad un certo punto, un tale, che sarebbe stato riconosciuto per Luigi Bujatti operaio di Cussignacco, fe' per montare nella carrettina. La signora, impaurita, lo respinse. Il Bujatti allora, s'egli è quel desso, inseguì la vettura, gridando e minacciando.

Sempre più impaurita, la signora allungò le mani per afferrare le redini e far correre più veloce il cavallo. Ma nel movimento brusco, precipitò fuori della vettura e piombò a terra, riportando slogatura di un braccio e contusioni ai piedi e alle gambe.

Il Bujatti, al vedere la caduta, alle grida, fuggì.

Del fatto, fu prodotta denuncia, e vedemmo jeri il Bujatti in Questura per i confronti con la giovinetta che, spaventata e nell'impossibilità di portare soccorsi, aveva assistito al brutto caso della cognata.

Il Bujatti è negativo.

Nuovo procuratore.

Ci giunge da Venezia notizia che il *Dottor Pietro Di Gaspero-Rizzi* di Pontebba, ha con splendido esito superato gli esami di Procuratore. Gli mandiamo le nostre felicitazioni, augurandoci che la serietà della toga non gli impedisca di rimanere quella carissima *macia* che è, nè gli tolga la possibilità di continuare a dedicarsi al culto della pittura in cui si è già dimostrato tanto valente.

Un nostro concittadino nel Transvaal.

Da un giornale di Johannesburg (Africa meridionale) apprendiamo con piacere che il nostro concittadino signor Valentino Ferrari già impiegato alla Banca di Udine, ha aperto in quella città in unione al signor Rossegger un grande Restaurant.

L'inaugurazione avvenne l'8 aprile decorso.

Furono invitate molte notabilità, la stampa ed alcuni amici.

Il pranzo è stato sontuoso, molti discorsi furono pronunciati, e si fecero brindisi ai due proprietari.

Tutto fa presagire che al nuovo Restaurant arriderà lieta la fortuna.

Pagine Friulane.

L'ultimo numero di questo periodico contiene i seguenti scritti:

Sommario del numero 1, annata X. — I signori del Castello d'Arcano, *Canonico Ernesto Degani*. — (Nella parlata storica gradese), Rengrassiamenti, *prof. Sebastiano Scaramuzza*. — Viaggio ai bagni d'Abano nel 1817, *conte Pietro di Maniago*. (Continuazione). — I francesi a Gorizia, *Carlo Seppenhofer*. — Il frari serocon (raccolta a Tolmezzo), *A. Lazzarini*. — Ca sei conta parce cu chei da Rogulat ai an rabia sa sei ur çhanta da giall (dialetto di Pesariis), *V. G.* — Isole stiriane in Friuli (riassunto a cura di *F. C. C.*, di un opuscolo portante il medesimo titolo, del dott. *Joseph von Zahn*). — Da Stecchetti, *E. Fruck*.

Sulla copertina: Il dialetto nelle lotte politiche e nazionali. — Pro aris et focis. — Un vocabolario reto-romano. — Il Trecento a Trieste. — Quando furono composte due villotte di carattere patriotico. Fiabe veçhe. — Pontebba ricordata da un patriota. — Notizie le. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli.

Il numero consta di ventiquattro pagine di testo e quattro della copertina.

L'agitazione dei muratori.

Le «dimostrazioni» di jeri sera.

Dopo le dimostrazioni di iermattina all'indirizzo dell'imprenditore dei lavori per il ponte alle Grazie, signor Biagio Bulfon; la Presidenza della consociazione fra operai muratori fe' il possibile per dissuadere questi dal ripeterle.

Ciononpertanto, verso le diciotto di jeri, man mano che cessavano i lavori nei vari punti della città, frotte di muratori, di manovali, di garzoni confluivano in Piazza d'Armi e si andavano ad impostare davanti lo stecconato che interclude gli spazi ove lavorasi. Già vi erano piantonati: il maresciallo delle guardie signor Gorrieri e quattro agenti in divisa — per il buon ordine; anzi, durante la giornata, spesse comparse vi avevano fatto le guardie di città ed anche carabinieri. Prevenire per non dover reprimere troppo!

Alle diciotto e mezza, circa cencinquanta muratori si saranno trovati sulla Piazza d'Armi, verso l'angolo delle Grazie; e con essi, altri duecento cittadini — mescolanza di operai, di donne, di ragazzi e perfin di bambini. Il gruppo più grosso stava discutendo allo sbocco del viale maggiore: v'era, tra essi, qualche consigliere e il segretario del Comitato, signor Francesco Olivo, i quali tentavano persuadere della inutilità e dei pericoli di una agitazione chiassosa.

— Ma noaltris no' intindìn di fâ nuje di mâl. Volìn nome lâ a dij che lascin di lavorâ ançhe lôr come duçh.

— Va ben: ma lassait par usgnott. Domàn e' fevelarìn noaltris dal Comitât.. doman al sarà ançhe Girardini.

— Parcè hanno di lavorâ lôr dopo des siis?... A l'è pur stabilìd un orarii par duçh?

E tra un discorso e l'altro, s'intercalava qualche fischio — qualche grido:

— Orari! orari!...

Le prime mosse.

Un vecchietto — muratore — stanco di tanti parlari, improvvisamente si stacca dal gruppo e si avanza gridando, all'indirizzo degli operai che lavorano:

— Fùr! fur di là! fora!...

— Fùr! fora!... — gridano altri, che l'atto del vecchio incoraggia ed incita.

— Orari! orari!

E tosto si forma un gruppo di clamanti, che si avanzano verso lo stecconato, in direzione del vecchio molino abbandonato.

— Fora! fora! Orari! orari! abbasso i Chargnèi! (Il signor Biagio Bulfon è della Carnia).

Il maresciallo signor Gorrieri fa cenno a due agenti che si trovavano presso il Palazzo Agricola; e intanto mette sull'avviso i due agenti che gli stanno vicini.

— Fora! fora!

Gli operai si avanzano sempre: il vecchietto grida sempre.

Segue l'incontro — poichè scontro non si può veramente chiamare — fra agenti ed operai — questi tentando avanzare, quegli impedendolo.

— State buoni! State calmi! — raccomanda il maresciallo, pur respingendo gli avanzantisi e ributtando i più riottosi. Ne seguono lievi colluttazioni, non pugillati, perchè tanto i muratori che gli agenti si limitavano a spingere e respingere.

Un muratore aitante della persona, serio serio, senza dir motto, si avanza malgrado gli sforzi degli agenti ed è seguito da parecchi. Allora gli agenti lo afferrano. Egli si divincola. Il maresciallo lo abbranca per il petto — e con il rinforzo di due agenti lo respingono verso l'osteria. Capitano altri due agenti. Un gruppo di muratori attornia i colluttanti, gridando:

— Adagio con' le mani! Giù le mani! Noi non facciamo male a nessuno! Non si può arrestarci!

Il muratore è rilasciato.

Un agente chiama in aiuto alcuni militi di cavalleria per ogni buon fine.

— Ma cari miei! — va esortando il maresciallo. — State buoni! Cosa volete fare, con le vostre grida? Non otterrete nulla. Calma ci vuole. Andate dalle autorità.

— Che 'l fermi el lavoro, e noi andemo via tutti.

— Ma noi non possiamo obbligarlo a fermare il lavoro. Che libertà sarebbe allora?

— Ci hanno pur accordato l'orario quei altri!

— Fate valere le vostre ragioni presso le autorità! Noi siamo qui pel buon ordine.

— Anche noi volemo l'ordine!

— Orari! orari! Fora! fora!...

La folla si scompone in vari gruppi, ciascuno dei quali ha il prorio oratore.

Qualche ragazzo arrampicasi sullo stecconato.

Si vede il delegato Giuseppe Bellina: la sua faccia bonaria, il suo fare calmo esercitano qualche influenza; ma per poco.

— E' han di vignî fûr! — grida uno.

— Fora! fora!

— No' vino paròns avonde, senze ch'al vegni un çhargnell a rovinâ il mistîr?

— Bene! brao!

— Chell no l'è un imprenditôr! ch'al vadi a menâ la cariole!... A l'ha rodolàd i Sanz e cumò a l'ûl ruvinànus noaltris! Fora el çhargnell!

— Fora! Fora!

Il segretario signor Olivo si affatica a persuadere il gruppo che lo attornia di mantenersi calmo.

— Non fate disordini! Siete dinanzi al Tempio delle Grazie, dinanzi al Santuario venerato dai vostri padri e da voi. Rispettatelo!

— A l'ha resôn il Segretari; ma il çhiargnell a l'ûl ruvinànus!

Succede un movimento: il teatro della dimostrazione è portato più in là — verso la porta del vecchio molino, donde gli operai dell'impresa Bulfon dovevano uscire. Quivi, il terreno, causa i depositi ruderi e materiali — oltrechè per la sua inclinazione forte — è accidentato, così che dà quasi l'idea di un anfiteatro.

Sulla porta dell'ex molino sta l'impresario signor Bulfon — un uomo segaligno, pallido, vestito di chiaro, con piccoli baffi grigi, occhietti vivi. Egli sta sulla porta, guardando quella turba che lo apostrofa, qualche volta sorride: un sorriso agro-dolce.

— Vèlu! vèlu el çhargnell!

— Fasèigli serêâ la roë!

— Orari! orari! Bisugne che al dèi l'orari ançhe lui, come duçh chei altris!

Le ragioni del signor Bulfon.

Intanto che la folla si sbizzarrisce di fuori con le sue grida, con le sue apostrofi, entro nell'ex molino — ora silente, dalle mura traforate nei luoghi ov'entravano le assi delle macine, dal suolo sconvolto.

— Quanti operai tiene sul lavoro?

— Trentadue.

— Tutti muratori?

— Oh no: ci sono quattro muratori soli; il resto, manovali ed altri operai.

— Perchè non accorda l'orario anche lei, come tutti gli altri?

— Vede: io mi trovo in condizioni diverse dagli altri. Intanto dirò questo: che ho preso impegno col Municipio di consegnare compiuto il lavoro entro un termine stabilito Ogni giorno di ritardo, dovrei pagare quaranta lire di multa. Perciò mi occorre di spingere il lavoro quanto più posso...

— Aumenti il numero degli operai.

— Non mi è possibile. Più di tanti non posso impiegare, sul lavoro. Poi, con gli operai feci un contratto; dò loro tre lire al giorno; ma essi dal conto proprio s'impegnarono a lavorare undici ore e mezza a dodici nell'attuale stagione. Così ai manovali sono venuto aumentando le paghe gradatamente, con l'allungarsi delle giornate. Se ora non vogliono lavorare — o non potessi farli lavorare più di dieci ore — dovrei diminuire la paga di ciascuno. Ma a parte questo e tornando sull'impegnativa mia: Se accettassi l'orario, perderei circa un'ora e mezza di lavoro al giorno. La moltiplichi per trentadue operai: sono quarantaotto ore al giorno di meno. Fino all'agosto, sono circa quattromila ore: è il lavoro di circa quattrocento giornate di un operaio in meno: è quel tanto che basta perchè io non arrivi a consegnare il mio lavoro nel tempo stabilito..

— Esponga la cosa al Municipio... Cerchi di combinare.. Vede pure: tutti accondiscesero: manca soltanto lei...

— Se si potesse.. Può credere!... Non è mica soltanto a Udine che ho lavorato; e dappertutto seguii sempre le consuetudini dei paesi dove mi trovavo. Le dirò anzi che a Udine ho lavorato ancora, nel 1887, sull'acquedotto: e che sono stato il primo ad alzare le paghe dei manovali, cui si davano in quell'epoca, lire 1.25, 1.50 al giorno. Gli imprenditori perciò mi odiavano tutti, allora.

La fine della dimostrazione.

Ottenute dal signor Bulfon tutte le spiegazioni che mi parvero interessanti, uscii di nuovo a riveder... non le stelle che non c'erano ancora, ma la folla. Erasi questa frattanto ingrossata. Le finestre di tutte le case circostanti erano gremite di spettatori. Sui cumuli dei ruderi e della sabbia, affondando i piedi in questa, s'aggruppavano operai muratori e *pubblico*. Dinanzi alla porta, stazionavano il maggiore e il tenente dei Reali carabinieri, il Delegato Bellina, il maresciallo signor Gorrieri, quattro guardie di città in divisa, una in borghese, quattro carabinieri, alcuni soldati.

Si *parlamentava*. Muratori giovani e vecchi ed altri operai tentavano persuadere il maggiore dei Reali Carabinieri e gli altri rappresentanti dell'ordine che l'autorità doveva impedire al Bulfoni di lavorare oltre le ore stabilite nell'orario.

— Rispettiamo pur noialtri, i cittadini — dicevano alcuni muratori del suburbio e di Feletto. — E perchè non ha da rispettarli anche lui, ch'è venuto dalla Carnia a fare la concorrenza? Se gli necessita di far lavorare più di dieci ore al giorno, che domandi il permesso alla Commissione. Era stato invitato alle nostre sedute: perchè non v'intervenne? perchè non rispose nemmeno? quale dispregio intese egli manifestare a nostro riguardo, e con qual diritto? Forsechè siamo prepotenti, noi? Forsechè meritiamo di essere tenuti a vile? Col nostro lavoro egli guadagna; sul nostro lavoro egli vive.

— Ma da bravi, figliuoli: siate calmi, siate buoni — ripetevano i rappresentanti dell'ordine. — Noi, vedete, siamo vostri amici, non vostri nemici. Se volessimo il vostro male, avremmo dato a quest'ora l'ordine di sgombrare, e chi non se n'andasse, lo avremmo arrestato. Invece, vedete che vi invitiamo a farlo con le buone: persuadetevi, andatevene. Mandate una commissione a parlare...

— Ma noi non chiediamo che di parlare; noi siamo in commissione....

— Eh per... bacco! Una commissione di cinquecento persone!...

Dall'alto di un cumolo di terra, l'imprenditore Agosti grida:

— Amìs! Vês di domandâ l'orari uniforme! Al devi accordàlu!

— Brao Toni!

— Bandonâ Patrie, bandonâ amìs, ma insisti pa' l'orari!

— Bene! Brao! Abbasso el çhargnell! Ch'al torni a passòn cu-lis pióris!...

— Ma da bravi! state boni! Andate, andate!

— Parcè? Culì o comandi jò come lui: cheste e' je strade plubiche!...

— Su da bravo! Non abbiamo voglia di perdere la pazienza...

— Ha pur detto Girardini, domenica, che l'orario è accettato?... Che si rispetti la parola di Girardini!

E l'Agosti, dall'alto:

— In Austrie, la lezz e' ha stabilìd un orari uniforme. E culì in Italie, dulà che jè la libertàd, no vino di otignìlu?..

— Viva Toni! A l'ha resòn!

Il segretario Olivo, per invito del maresciallo, cerca anch'egli di calmare gli operai, con parole opportune ricordando loro il contegno tenuto sempre nelle loro adunanze, ricordando loro le raccomandazioni fatte dal deputato Girardini.

— No vìno parons avonde, senze che al vegni un çhargnell a rovinâ il mistîr? — ripete una voce.

— Benòn! Brao! Fora el chargnell!

Un altro dice: — Al po fa une tabele se, cuand-ch'al tirâ ju i sanz, nol copâ la sua gente; e se usgnott, cause di lui, non succede di coparsi tra amici!..

Il pubblico parteggia per i muratori; ma dando loro ragione, li consiglia ad aspettare il *decreto* che oggi dovrebbe — secondo essi — venire promulgato per obbligare il Bulfoni a far lavorare ad orario.

— I altri padroni — salta su un terzo — i altri padroni che ci hanno dato sempre da vivere, ci favoriscono; e lui ci vuol perdere!

— Ma sta bene, cari miei: fate valere le vostre ragioni; andate domani al Municipio; ma non fate chiassi.

— Andate, andate con le buone!

E gli agenti cominciano a chiedere lo sgombro e, secondo le regole della buona strategia, s'impadroniscono..... delle alture. Il Delegato Bellina grida:

— Ma su po, vàit! A Udin e si ha di viodi di chesg spetàcui!...

Poco a poco, la folla si dirada. I muratori tornano alle loro case.

—

Durante queste dimostrazioni, furono staccate le tabelle portanti le parole: *Ingresso al lavoro* che stavano: di fronte al Tempio, e verso la via Praechiuso — ma non ad opera dei muratori, sì di estranei, che non mancano mai in simili occasioni.

—

Più tardi, una commissione si recò presso l'on. Girardini per esporgli i desideri ed i fatti: non trovandolo (era a Venezia), parlò con l'avvocato Nardini, e raccomandandogli pregasse l'on., Deputato di recarsi dal Sindaco perchè intromettendosi presso l'impresario Bulfoni, cercasse di appianare la vertenza — ciò ch'è nel desiderio di tutti.

Anche la Presidenza della consociazione si è recata oggi per lo stesso scopo dall'on. Sindaco. Essa Presidenza poi non ristà dal raccomandare ai muratori stessi la calma e dal dissuaderli dalle dimostrazioni chiassose, tanto più che il Sindaco l'accolse molto affabilmente e promise d'interessarsi.

Stamane.

Stamane, v'erano sul posto; il maggiore dei carabinieri cav. Peano, l'ispettore di P. S. cav. Bertoia, carabinieri, grardie... Ma nulla accadde di notevole.

No: qualcosa di notevole è accaduto: anzi, due cose notevoli. La prima, che l'impresario signor Bulfon, è disposto accettare l'orario uniforme (oggi cominciò il lavoro alle sei), purchè il Municipio gli accordi di protrarre la consegna del lavoro di quel tanto che la diminuzione dell'orario la ritarda. La seconda, che fu arrestato un giovane muratore, certo Enrico di Antonio Tomadini dicianovenne, nato a Passons e domiciliato ai Casali del Cormor.

— Cosa fate qui? — gli chiese l'ispettore.

— Nulla.

— Bene; andate per la vostra strada.

— No soio paròn mi de star qua? Xè logo plubico.

— Deme el vostro nome e cognome, allora?

— No dòi nons a di nissun, jò.

— E allora, andate via con le guardie.

Veramente, il Tomadini non voleva. Ma dovette andare. Speriamo che anch'esso veerà rilasciato, questa sera.

La Presidenza del Comitato dei muratori, a notizia del fatto che riguarda l'arresto dell'operaio Pietro Buligani — dichiara che non incaricò nessuna Commissione di muratori acchè s'invitasse l'impresa Biagio Bulfon ad osservare l'orario, spontaneamente accordato, dall'esempio generoso della spettabile Impresa Leonardo Rizzani, accettato ed in vigore come di comune e buon accordo, da quasi tutte le distinte Ditte comprenditrici, — capimastri e privati, in seguito all'adunanza del 1 maggio alla sala Cecchini.

Quello jeri avvenuto fu un fatto isolato; la Presidenza intanto a nome del Comitato, si occupa per le pratiche conciliative, ad evitare nuovi spiacevoli incidenti.

La Presidenza
Antonio Rizzi.

—

Il Buligani fu rilasciato jeri stesso, dopo essere stato assunto dall'Ispettore cav. Bertoja. Egli lavora con l'ing. Lorenzo De Toni.

—

Il Comitato ringrazia gli aderenti Imprenditori, Capimastri — e vivamente raccomanda ai consoci, di evitare ogni pressione verso i lavoratori, che ancora non godono la modifica d'orario già in vigore: si persuada, non s'imponga.

L'orario delle dieci ore

va estendendosi. La Ditta D'Aronco, fin da lunedì, lo accordò non soltanto ai muratori, ma ed anche ai fabbri e falegnami suoi dipendenti.

Ecco una agitazione che la Società operaia dovrebbe appoggiare e dirigere.

Una vera trovata fu quella di utilizzare le note proprietà igieniche dell'acqua di Nocera Umbra per la fabbricazione di una pasta alimentare che riuscirà sommamente giovevole alle puerpere, ai bambini ed in genere ai convalescenti di malattie gravi. La «Pastangelica» oltre ad essere di ottimo sapore, è confezionata in modo da permetterne la perfetta cottura senza che si spappoli, e grazie ai sali di magnesia che assorbe dall'acqua di Nocera, riesce di facile digestione anche agli stomachi più deboli. Una scatola di 200 grammi L. 1.

Proprietari: Felice Bisleri e C., Milano.

La Nocera è alcalina, gazosa, digestiva — batteriologicamente pura.

Istituto Filodrammatico.

Teobaldo Ciconi.

Nell'Assemblea Generale di ieri sera dopo l'approvazione del consuntivo 1895-96 si srocedette alla nomina del Presidente e per acclamazione venne eletto l'Avv. Carlo D.r De Sabbata.

A far parte poi del nuovo Consiglio vennero nominati i signori:

Billia avv. Pompeo, Covezzi avv. Guarino, Girotto prof. Domenico, Miani Giuseppe, Doretti dott. Virginio, Tocchio Antonio, Baschiera avv. Giacomo, De Candido Domenico, Lesine prof. Pietro, Ferrari Ettore.

A revisori dei conti: Visintini Silvio, Masotti nob. Giov. e Cordoni Riccardo.

Società operaia.

Nella seduta di jersera, fu eletto a vicepresidente l'ingegnere Sendresen, il quale si riservò di dare ogg la risposta se accettava o meno; a direttori, i signori Comessatti Pietro, Romano Gio. Batt. e Tunini Angelo, che dichiararono di non accettare.

Si terrà altra seduta del Consiglio per nominare la direzione.

Disgrazia.

Luigi Mesaglio, quarantenne, da Udine, accidentalmente riportò jeri la sublussazione del radio destro. Per guarire, gli occorrerà almeno una quindicina di giorni.

Posta economica.

Al signor G. C. Cos'antini — Firenze. Appena ricevuta la sua cartolina, ho scritto perchè a Lei sia facilitata la cosa. Tanti saluti. *G.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 5 maggio a lire 105.56.

Corso delle monete.

Fiorini 221.50 — Marchi 129.50
Napoleoni 21.05 — Sterline 26.40

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Condanna ed assoluzione. — Cecchini Vincenzo e De Cecco Elena maritata in Cecchini Vincenzo di Pantianicco, erano imputati di falsa testimonianza. Il Tribunale condannò Cecchini Vincenzo alla reclusione per mesi 10 ed all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 3, e nelle spese del processo. La De Cecco Elena fu assolta per non provata reità.

Memoriale dei privati.

Municipio di S. Vito al Tagliamento.

A tutto 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di vice Segretario Municipale con lo stipendio di L. 1200.

S. Vito, 20 aprile 1897.

Il Sindaco
N. Fadelli.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 aprile 1897
XXIII. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa		L.	54,725.83
Effetti scontati		»	2,548,000.83
Anticipaz. contro depositi		»	25,414.30
Valori pubblici		»	521,072.76
Buoni del Tesoro		»	112,681.27
Deb. diversi		»	521.82
» in conto corr. garantito		»	359,766.29
Riporti		»	146,836.10
Ditte e Banche corrispondenti		»	91,928.18
Agenzia conto corrente		»	21,944.99
Stabile di propr. della Banca		»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente		»	467,758.—
Depositi a cauz. antecipazioni		»	35,317.35
Depositi a cauzione dei funz.		»	68,250.—
Depositi liberi		»	247,848.22
Fondo previdenza Impiegati Conto Valori a custodia.		»	19,932.40
Compartecipazioni bancarie		»	19,000.—
Totale dell'Attivo		L.	4,772,578.44
Spese d'ordinaria amministrazione	8717.25		
Tasse Governative	6951.84		
			15,669.09
			4,788,247.53

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva »	218,000.—		
		»	518,000.—
Depositi a risp. »	1,284,615.91		
» a picc. risp.	110,296.04		
» in conto corr. »	1,500,517.25	»	2,895,429.20
Fondo prev. impiegati Valori	19,932.40	»	
Libretti	4,179.41	»	24,111.81
Ditte e Banche corrispondenti		»	443,430.77
Creditori diversi		»	9,571.53
Azionisti conto dividendi		»	1393.—
Assegni a pagare		»	598.80
Dep. diversi per dep. a cauzione		»	503,075.35
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	68,250.—
Depositanti liberi			247,848.22
Differenza quotazione valori		»	16,141.64
Totale del passivo.			4,727,850.32
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 30,833.83			
Risc. esercizio prec. » 29.563.38			
		»	60,397.21
			4,788,247.53

Il presidente
A. dott. MAURONER

Il Sindaco Marcotti Ing. Raimondo — *Il Direttore* Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in **Conto Corrente** dal 3 al 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — **sconta cambiali** al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — **Sconta coupons** pagabili nel Regno — **accorda sovvenzioni** su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p. 0|0, franco di magazzinaggio; — **apre conti correnti** con garanzia al 5 p. 0|0 e con fidejussione al 6 p. 0|0 reciproco: — Costituisce **riporti** a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'**incasso di Cambiali** pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della **Banca d'Italia** e sulle altre piazze già pubblicate; — **acquista** e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Cotoni.

Milano, 2 maggio.

Il rialzo nei cotoni fece in settimana a Liverpool una corsa quasi vertiginosa; un trentaduesimo di denaro ogni giorno, da sabato a mercoledì negli Americani, quindi un'altra ottava, oltre l'ottava già guadagnata prima delle fiere Pasquali!

Anche le altre qualità guadagnarono terreno, compreso il Good Oombra 1|16 di denaro.

Ecco i corsi:

		Middling americani den.	Good. Oomra den.	Vendite balle
Sabato	24 aprile	4 5|32	3 7|16	8.000
Lunedì	26 »	4 3|16	3 15|32	10 000
Martedì	27 »	4 7|32	3 15|32	8 000
Mercoledì	28 »	4 1|4	3 15|32	12.000
Giovedì	29 »	4 1|4	3 15|32	15.000
Venerdì	30 »	4 1|4	3 1|2	10 000
Sabato	1 maggio	4 1|4	3 1|2	8.000

Le Loro Maestà si recheranno oggi a Firenze, dove si fermeranno due giorni. Da Firenze, andranno a Torino.

Notizie telegrafiche.

Cinque anarchici fucilati.

Barcellona, 4. I cinque anarchici condannati per l'attentato il giorno della festa del *Corpus Domini* avvenuto l'anno scorso, furono fucilati stamane a Montjulich.

La fucilazione avvene nella fossa esterna della fortezza, ove gli anarchici erano prigionieri. L'Asceri e il Mas hanno voluto precedentemente unirsi in matrimonio religioso con le loro amanti, esprimendo sensi di pentimento; poi si confessarono e si comunicarono. Gli altri tre, Molas, Nogues e Alsina, respinsero i conforti religiosi.

I condannati, mentre erano condotti al supplizio, si mostravano tranquillissimi; una gran folla gremiva la spianata che fronteggia il fossato.

Straordinarie misure di precauzione erano state prese dal Comando militare di polizia. I condannati, giunti sul luogo fatale, gridarono rivolti alla folla: *Siamo innocenti! Ci assassinano!*

Allorchè l'ufficiale che comandava l'esecuzione ordinò loro di inginocchiarsi, i condannati proruppero in un evviva che rimase soffocato dalla scarica di fucili Mauser! Quattro furono uccisi, ma l'Alsina rimase illeso. Fu ordinata una seconda scarica che uccise l'Alsina.

Il fatto destò una impressione immensa.

Spaventoso incendio a Parigi.

Centinaia di morti.

Parigi, 4. Un incendio distrusse alle 4 pom. il gran Bazar della carità, organizzato annualmente nella *rue Jean Goujon* dalle signore dell'aristocrazia per farvi delle vendite in favore dei poveri.

Il fuoco cominciò nei locali situati sopra il banco della duchessa d'Uzes. Se ne ignora la causa.

Il bazar era lungo cento metri, largo sessanta. Era interamente costruito in legno. In dieci minuti tutto andò in fiamme! Nell'interno del bazar nacque un serra-serra indescrivibile; parecchie persone furono gettate a terra e calpestate.

Il numero delle vittime non potrà conoscersi che in seguito a denunzia delle famiglie. Però si calcolano i morti a due centinaia!... I cadaveri sono ammonticchiati sotto le macerie. Il loro stato di carbonizzazione renderà difficile l'identificarli. Una quarantina sono allineati sui marciapiedi.

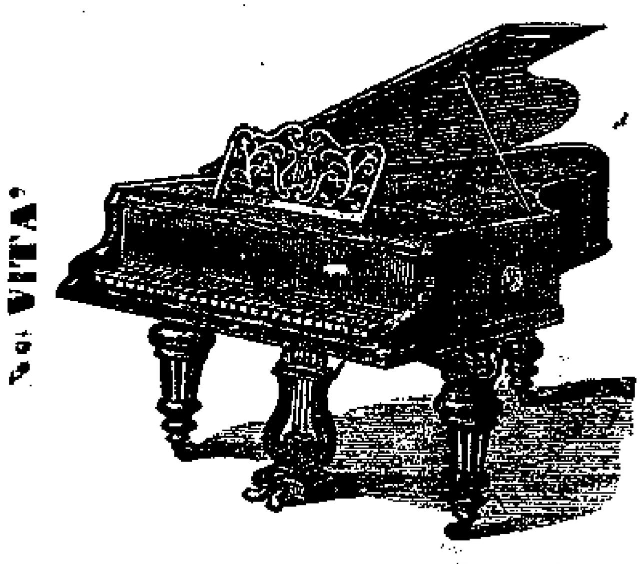
Centocinquanta feriti furono trasportati parte in un vicino palazzo, parte all'ospedale Baujon.

Quando scoppiò l'incendio, la folla terrorizzata, cercando di fuggire, ostruì le porte d'uscita. Il fuoco scoppiò con tanta veemenza che raggiunse quasi istantaneamente tutti i banchi di vendita. Accaddero scene strazianti. Da ogni lato sorgevano grida disperate di parenti e amici chiamantesi a vicenda.

Tra i feriti vi sono la duchessa Della Torre e la principessa Kotchoubey.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — **noleggio** — **scambio** — **accordature** — **riparazioni** — **trasporti** —

D'affittarsi

col 1.° Giugno p. v.
Casa di civile abitazione
IN VIA GRAZZANO N. 22.

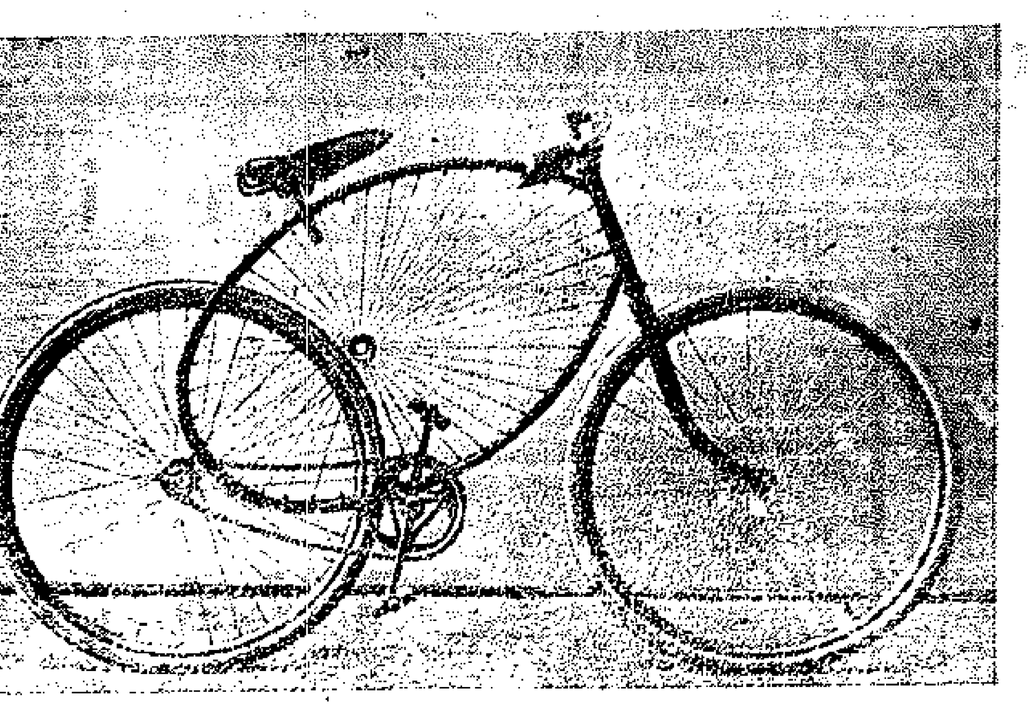
Cartoleria e Libreria Editrice
con
PREMIATA FABBRICA
REGISTRI COMMERCIALI
FRATELLI TOSOLINI
UDINE

ASSORTIMENTO
Carte da Tappezzeria
nazionali ed estere

DEPOSITO CARTE FORATE.
per l'allevamento bachi

Carte d'Impacco
da Scrivere e da Stampa
in qualsiasi genere

PALLACONCINI Per ILLUMINAZIONE
E GLOBI AREOSTATICI
Novità « MONOPRESSE »
ossia Placche con qualsiasi monogramma per marcare a secco la carta **L. 0,50.**

Ultima novità ciclistica

Ultima novità ciclistica

Biciclette brevettate FABRIS - PEROTTI
Fabbricazione accuratissima — Solidità — Eleganza — Leggerezza.
TIPO UNICO-MODELLO 1897
PESO CHILOGRAMMI **10**
Vendibili a prezzi convenientissimi.
Rivolgersi al Sig. BERTAZZI VITTORIO Mercatovecchio.

D'affittare

in Chiavris al N. 11-9

Due Botteghe con relativi Magazzini. — Due appartamenti al I.o e II.o piano. — Cantina sotterranea. — Magazzino e granajo. — Scuderia ed Orto.

Rivolgersi al signor **Pietro Sartogo.**

Giuoco alle boccie

Napoleone Cavallari rende noto al Pubblico d'aver aperto un' osteria in Via Portanuova all'insegna AL PAVONE N. 11 con scelti vini nostrani, e con annesso GIUOCO ALLE BOCCIE.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela, antecipa i ringraziamenti.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Acqua di tutto Cedro

Vedi avviso in IV.a pagina.

Antico Premiato
Stabilimento Bacologico
E. F. & G. F.lli Sbraccia
TERAMO

SEME BACHI
Cellulare Selezionato Giallo Indigeno
GRANSASSO
Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia del Friuli.

In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*
In S. Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*
In Udine, *Sebastiano di Montegnacco.*

Merceria
URBANI RAIMONDO
Piazza S. Giacomo — UDINE

AL BUON MERCATO

Grande assortimento stoffe da uomo e donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Detti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

Panno da bigliardo

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Fiaschetterie -- Bottiglierie
Via Palladio N. 2 e Via della Posta N. 5
Studio e Deposito Via Savorgnana N. 5
GRANDE ASSORTIMENTO VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI
ELIXIR FLORA FRIULANA
Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo
Specialità di propria fabbricazione.

Udine — Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria
del negozio manifatture
ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio* avvisa la Spet. Clientela che col giornò 4 febbraio ha principiato la liquidazione di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, cotonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso.*

A maglior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D'Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

USATE SEMPRE

L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso: *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO-INNOCUITÀ ASSOLUTA-CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 sensa Inalatore, più centesimi 80 se per posta

DIFFIDARE DI ALT. I CHLORPHÉNOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclussiva per la vendita **A. MANZONI** e C. Chim. - farm, **MILANO, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.**

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia Centrale.

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« *Chlorphenol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) e destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare il prezzoanticipato.

KOSMEODONT

preparato dentifricio

DI

ANGELO MIGONE & C.i

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca: toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l' alito pure e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l' Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0 75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino 12 - Milano.

In Udine presso MINISINI FRANCESCO

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

GRANDE DEPOSITO OMBRELLI ED OMBRELLINI

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali. Traduzione di documenti e libri.

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100 000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell'estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco